

Per una grande avanzata delle liste comuniste: Raccogliete 10 mila abbonamenti elettorali

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 100

MERCOLEDÌ 11 APRILE 1962

Un banco di prova

Due movimenti sindacali di grande ampiezza trovano oggi il loro momento culminante. L'uno è quello dei maestri e professori i quali pongono, uniti, quella rivendicazione dell'assegno integrativo...

L'EMENDAMENTO COMUNISTA RESPINTO DOPO VIVACE DISCUSSIONE

Governo e destre votano per la censura sul cinema

Da oggi lo sciopero dei maestri e professori

Scuole chiuse per tre giorni

I sindacati dell'Intesa e il SINASCEL respingono la posizione dilatoria del Governo

Le scuole di ogni ordine rimarranno chiuse da oggi a venerdì per lo sciopero degli insegnanti. A questa conclusione sono giunti ieri, dopo un incontro con i ministri Medici e Gui, tutti i sindacati del personale docente e direttivo delle scuole elementari, medie e artistiche aderenti all'Intesa sindacale della scuola, e il SINASCEL, l'organizzazione dei maestri aderente alla CISL.

È stato risposto, e poi si discuteva, anche iniziando subito, degli altri problemi. Così facendo gli insegnanti hanno espresso una posizione che coincide con gli interessi della scuola italiana: il governo, se vuole veramente attuare una politica scolastica innovatrice, deve cominciare col procedere con rapidità e ragionevolezza a migliorare le condizioni economiche del personale. Gli at-

tuali stipendi - di fame nel caso dei maestri, assolutamente insufficienti per proficui - contribuiscono a deprimere il livello dell'insegnamento pubblico, distogliendo molte forze. Le stesse famiglie pagano saltatamente questo stato di cose con il crescente ricorso alle lezioni private.

Per l'assegno integrativo continua, intanto, l'agitazione di altre categorie di statali. Questa mattina inizia lo sciopero di tre giorni del personale dei lavori pubblici. Lo sciopero dei cancellieri è proseguito ieri paralizzando tutta l'attività giudiziaria: si concluderà soltanto il 14 aprile, in mancanza di nuove decisioni governative. Per il 16 aprile è annunciato, infine, lo sciopero dei dipendenti del ministero della agricoltura e foreste.

PSI e PLI si astengono - Molti socialdemocratici e repubblicani non partecipano al voto - Abolita anche col voto del PCI la censura per il teatro lirico e di prosa - Il dibattito prosegue

La giornata di ieri, alla Camera, dove è in corso la battaglia contro la censura, è stata occupata, nel corso della mattinata, dai discorsi dei relatori di maggioranza (on. Bisantis), e di minoranza (Lajolo e Paollicchi) e dalla replica del ministro Folchi. Nel pomeriggio è iniziata la discussione sugli articoli della legge con i relativi emendamenti. È stato respinto, con i voti della DC, delle destre e del PSDI e PRI (ma molti repubblicani e socialdemocratici non erano in aula) un emendamento pregiudiziale del compagno Alicata con il quale si affermava la libertà della proiezione in pubblico delle opere cinematografiche e teatrali. Su questo emendamento i socialisti si sono astenuti insieme ai liberali. Si sono votati quindi i vari articoli della legge Zotta nel testo emendato dal governo.

La telefonata di Cary Grant

Sophia hai vinto l'Oscar



Sophia Loren ha vinto il Premio Oscar 1962 per la sua interpretazione della «Cicciolina» di De Sica. La notizia è stata comunicata attraverso una telefonata Hollywood-Roma alla nostra attrice da Cary Grant, all'alba di ieri. Il premio per il miglior attore è stato attribuito a Maximilian Schell, per la sua interpretazione di «Vincitori e vinti». Ben dieci altri «Oscar» hanno premiato il film musicale «West Side Story». Nella foto: la Loren subito dopo aver appreso la notizia della vittoria (in 9. pag. ampi servizi sull'avvenimento)

Tre bimbi della borgata San Basilio annegano in una pozza d'acqua



Tre bambini romani sono affogati in uno stagno a San Basilio: Giuseppe Buccini, di 11 anni, ed i cugini Paolo Curatolo (7 anni) e Giuseppe Morgese (11 anni). Un quarto bambino, Stefano Verzola, si è salvato aggarrandosi ad una radice. I bimbi stavano giocando ai pirati, su una zattera improvvisata. Nella foto: la zona della scialozza (in quinta pagina le nostre informazioni)

In un convegno dell'attivo del partito e della FGCI

Bufalini delinea l'azione del PCI per le elezioni a Roma

Le condizioni per una svolta a sinistra in Campidoglio e in Italia

Con una affollata assemblea dell'Attivo cittadino, svoltasi l'altra sera nel Teatro di via dei Frenetani, la Federazione comunista romana e la FGCI hanno dato l'annuncio alla campagna elettorale per il nuovo Consiglio comunale. Alla presidenza erano i compagni Bufalini, Macaluso, Reichlin, Natoli, Di Giulio, Gigliotti e Modica. Dopo che il compagno Reichlin ha assunto la presidenza effettiva, ha preso la parola il compagno Bufalini, per svolgere la relazione introduttiva.

La convocazione dei comizi elettorali per il 10 giugno ha esordito Bufalini - e un importante successo della nostra lotta. Era un fatto molto grave, che in oltre cento comuni italiani, tra i quali grandi centri come Roma, Napoli e Bari, fossero assediati gestioni commissari, mantenute in carica, secondo una pratica tradizionale dei governi dc, anche oltre i termini costituzionali e di legge. A Roma, quasi un anno di amministrazione straordinaria non ha avuto altro risultato che quello di rendere ancor più disastrosa la situazione del Campidoglio e della città. Per questi motivi, i comunisti, sin dall'indomani dello scioglimento del vecchio Consiglio comunale, si sono battuti per nuove elezioni. E' noto, d'altra parte, che la DC mirava a rinviare la convocazione dei comizi elettorali per la preoccupa-

zione che il momento politico-elettorale non le fosse favorevole. Siamo oggi impegnati - ha proseguito Bufalini - in una campagna elettorale tra le più importanti e complesse, in una battaglia che si svolge in una situazione politica nuova, tale che questa volta, veramente, se sappiamo batterci bene, le cose possono essere cambiate. Ed è necessario ed urgente cambiare, soprattutto al comune di Roma, per il quale è difficile esprimere tutta la gravità della situazione, dell'abuso in cui è stato gettato durante quattordici anni di governo esercitato dalla DC in combutta con i liberali, i monarchici ed i fascisti. Quando, nel novembre del 1947, la DC prese nelle sue mani la direzione del Campidoglio, l'esposizione debitoria del Comune ammontava a 4 miliardi e 314 milioni; oggi è arrivata a circa 350 miliardi! E non si tratta di debiti scritti sulla carta, dei quali non si possa dire quanti e da chi verranno pagati.

Tutti i cittadini di Roma, di ogni condizione, sono chiamati ogni giorno a pagare il prezzo d'una politica fallimentare: dall'edile che passa quattro o cinque ore della sua giornata sui mezzi di trasporto, all'impegnato e allo studente costretti a sacrifici notevoli per poter lavorare e studiare, al cittadino che ha la macchina e che deve risolvere il problema di attraversare Roma e di parcheggiare. I debiti li pagano il bambino che non può andare all'asilo, gli ammalati accolti negli ospedali per mancanza di posti, il povero che non può avere una casa. Il deficit di bilancio del Comune salirà quest'anno, sicuramente, oltre i quaranta miliardi. Gli interessi passivi per i mutui contratti dal Comune e le quote di ammortamento si aggirano sui 25 miliardi: il sessanta per cento dell'intero gettito dei tributi comunali!

Per questo la posizione del governo è stata respinta, in modo unanime. Prima si conceda l'assegno integrativo, oramai chiaramente maturata in tutto il movimento dei lavoratori è quella di una lotta permanente contro ogni tipo di concezione strumentale di concezione strumentale delle masse è uno dei momenti fondamentali dell'azione democratica per il progresso e lo sviluppo della società. Se, dunque, si dice di essere interessati ad un corso politico che tenda ad una modificazione della condizione civile del Paese, è nella partecipazione all'insieme del movimento rivendicativo che bisogna cercare la propria qualificazione, e, insieme, l'unico sostegno possibile. Altrimenti, si rischia di naufragare in un nullismo che seppure può portare qualche profitto di congiuntura, è grave per due motivi: in primo luogo perché, alla lunga ma inevitabilmente, squalifica colui stesso che lo teorizza e lo pratica. Ma poi perché una linea nullista e rinunciataria farebbe andare deluse quelle «attese e speranze» dei lavoratori cui si dice di voler corrispondere.

Ma il momento politico-elettorale non le fosse favorevole. Siamo oggi impegnati - ha proseguito Bufalini - in una campagna elettorale tra le più importanti e complesse, in una battaglia che si svolge in una situazione politica nuova, tale che questa volta, veramente, se sappiamo batterci bene, le cose possono essere cambiate. Ed è necessario ed urgente cambiare, soprattutto al comune di Roma, per il quale è difficile esprimere tutta la gravità della situazione, dell'abuso in cui è stato gettato durante quattordici anni di governo esercitato dalla DC in combutta con i liberali, i monarchici ed i fascisti. Quando, nel novembre del 1947, la DC prese nelle sue mani la direzione del Campidoglio, l'esposizione debitoria del Comune ammontava a 4 miliardi e 314 milioni; oggi è arrivata a circa 350 miliardi! E non si tratta di debiti scritti sulla carta, dei quali non si possa dire quanti e da chi verranno pagati.

Ma il momento politico-elettorale non le fosse favorevole. Siamo oggi impegnati - ha proseguito Bufalini - in una campagna elettorale tra le più importanti e complesse, in una battaglia che si svolge in una situazione politica nuova, tale che questa volta, veramente, se sappiamo batterci bene, le cose possono essere cambiate. Ed è necessario ed urgente cambiare, soprattutto al comune di Roma, per il quale è difficile esprimere tutta la gravità della situazione, dell'abuso in cui è stato gettato durante quattordici anni di governo esercitato dalla DC in combutta con i liberali, i monarchici ed i fascisti. Quando, nel novembre del 1947, la DC prese nelle sue mani la direzione del Campidoglio, l'esposizione debitoria del Comune ammontava a 4 miliardi e 314 milioni; oggi è arrivata a circa 350 miliardi! E non si tratta di debiti scritti sulla carta, dei quali non si possa dire quanti e da chi verranno pagati.

Ma il momento politico-elettorale non le fosse favorevole. Siamo oggi impegnati - ha proseguito Bufalini - in una campagna elettorale tra le più importanti e complesse, in una battaglia che si svolge in una situazione politica nuova, tale che questa volta, veramente, se sappiamo batterci bene, le cose possono essere cambiate. Ed è necessario ed urgente cambiare, soprattutto al comune di Roma, per il quale è difficile esprimere tutta la gravità della situazione, dell'abuso in cui è stato gettato durante quattordici anni di governo esercitato dalla DC in combutta con i liberali, i monarchici ed i fascisti. Quando, nel novembre del 1947, la DC prese nelle sue mani la direzione del Campidoglio, l'esposizione debitoria del Comune ammontava a 4 miliardi e 314 milioni; oggi è arrivata a circa 350 miliardi! E non si tratta di debiti scritti sulla carta, dei quali non si possa dire quanti e da chi verranno pagati.

La legge in discussione al Senato

Inchiesta sulla mafia

Un tentativo dc di limitare il campo d'azione della commissione parlamentare verrà respinto dalle sinistre

La lunga vicenda della proposta di legge Parri per l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia in Sicilia concluderà oggi la prima fase del suo iter parlamentare, con l'approvazione da parte del Senato. Essa dovrà passare quindi al vaglio della Camera, dove si spera che possa essere sollecitamente varata.

Ma l'impostazione di Zotta cadde subito a pezzi di fronte agli argomenti portati nella discussione, che sulla legge Parri si aprì nell'aprile 1961 nell'aula del Senato, dagli oratori comunisti e socialisti (tra gli altri, i sen. Berli, Gatto e Gianquinto). Lo stesso governo preferì, allora, non giungere a un voto definitivo e la discussione sulla legge Parri venne sospesa a tempo indeterminato.

Al contrario, la esigenza di una affollata assemblea dell'Attivo cittadino, svoltasi l'altra sera nel Teatro di via dei Frenetani, la Federazione comunista romana e la FGCI hanno dato l'annuncio alla campagna elettorale per il nuovo Consiglio comunale. Alla presidenza erano i compagni Bufalini, Macaluso, Reichlin, Natoli, Di Giulio, Gigliotti e Modica. Dopo che il compagno Reichlin ha assunto la presidenza effettiva, ha preso la parola il compagno Bufalini, per svolgere la relazione introduttiva.

La convocazione dei comizi elettorali per il 10 giugno ha esordito Bufalini - e un importante successo della nostra lotta. Era un fatto molto grave, che in oltre cento comuni italiani, tra i quali grandi centri come Roma, Napoli e Bari, fossero assediati gestioni commissari, mantenute in carica, secondo una pratica tradizionale dei governi dc, anche oltre i termini costituzionali e di legge. A Roma, quasi un anno di amministrazione straordinaria non ha avuto altro risultato che quello di rendere ancor più disastrosa la situazione del Campidoglio e della città. Per questi motivi, i comunisti, sin dall'indomani dello scioglimento del vecchio Consiglio comunale, si sono battuti per nuove elezioni. E' noto, d'altra parte, che la DC mirava a rinviare la convocazione dei comizi elettorali per la preoccupa-

ALDO TORTORELLA

(continua in 4. pag. 1. col.)

(continua in 2. pag. 6. col.)

(continua in 10. pag. 9. col.)